

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 15	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Insezioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio degli scorsi anni 1867-68, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

## IL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

### VIII.

Abbiamo già osservato che delle tre imposte dirette sussistenti all'epoca del Governo Italico una sola, era rimasta in vigore negli ultimi anni della dominazione austriaca, cioè la prediale o fondiaria. Essa comprendeva anche l'imposta sui caseggiati, ed era elevata di un 33 per 100 al di sopra della quota ordinaria. Ma ciò che la rendeva più gravosa era non tanto il carico della parte erariale quanto le aggiunte delle sovrimposte comunali. In molti casi esse sorpassavano di più del doppio la quota erariale.

A dir vero le italiche leggi fissavano un limite alle sovrimposte sull'estimo, e questo limite non fu allora sorpassato. Le Normali austriache ne avevano dapprima imitato l'esempio; ma quando i bisogni dei Comuni si accrebbero straordinariamente fu giuocoforza tollerare l'infrazione della legge, e la tolleranza divenne consuetudine, talchè le sovrimposte comunali sull'estimo eccedevano negli ultimi anni tutte le proporzioni.

Nei Comuni e territori aperti, l'eccessivo carico delle sovrimposte sull'estimo derivava principalmente dalla circostanza che essi non potevano esigere nessun dazio sopra i generi di consumazione.

La finanza era su ciò inesorabile: essa temeva che qualunque dazio addizionale a quello imposto dal Governo, potesse diminuire i prodotti di quest'ultimo; e la sua gelosia giungeva a tale che fu perfino soppressa un'antichissima contribuzione che gli esercenti vendita di vino pagavano ai Comuni sotto il titolo di dazio *goccia* o *bocchetta*, e che era di meschinissima entità. Vi furono però alcune concessioni eccezionali dipendenti da apposite risoluzioni sovrane, ma furono pochissime: ci pare non poter ricordarne che tre, cioè quelle che risguardano la specialità dei Comuni di Chioggia, Belluno e Conegliano, ai quali fu accordato negli ultimi tempi d'imporre un dazio addizionale sopra i generi già colpiti dal dazio principale o erariale.

Essendo ora concesso a tutti i Comuni del Regno non solo un dazio addizionale sopra i detti generi; ma anche una nuova

tassa sopra molti altri che finora ne andavano esenti, fu in corrispondenza assoggettato di nuovo ad una limitazione il diritto di sovraimporre sull'estimo, ed è perciò che il carico della proprietà fondiaria va ad essere grandemente diminuito, ma di ciò tratteremo più innanzi.

Riguardo alla tassa personale poco abbiamo da aggiungere a quello che fu già osservato. I Governi provvisori la soppressero nel 1848 perchè sapevano ch'era divenuta odiosa, ma non pensarono che con ciò essi chiudevano una non ispregievole fonte di rendita alla pubblica amministrazione. Crediamo però che fossero nel vero ritenendo che le imposizioni dirette sieno le più odiose, specialmente quando colpiscono egualmente il povero che il ricco: quello che non ha di che sfamarsi al pari dell'altro che nuota nelle superfluità. La nostra tassa personale aveva appunto i caratteri di questa inesorabile eguaglianza, che diventa tutt'altro che una giustizia. Considerato sotto questo aspetto ci sembra che il sistema vigente in Francia, dove l'imposta personale è unita alla mobiliare proporzionata all'agiatezza dei contribuenti e regolata dal prezzo delle pigioni sia più ragionevole di quello che sussisteva tra noi. Ed è poi certo ch'esso è meno odioso, e più proficuo perchè colpisce generalmente gli agiati e i ricchi con tasse maggiori.

Il contributo sulle arti e sul commercio ha sussistito più lungamente della tassa personale, essendo stato soppresso allorchè fu attivata la nuova imposta sulla rendita.

Si può dire che da quest'epoca ebbero principio gli sconvolgimenti del nostro sistema finanziario, e il malcontento generale per gl'incomodi e le vessazioni inseparabili dalla necessità di verificare talora fiscalmente lo stato di fortuna dei contribuenti, e di liquidarlo arbitrariamente.

Siamo arrivati al punto in cui dovremo discorrere di un altro ordine di cose, vale a dire di quello delle imposizioni ormai introdotte in tutte le provincie del Regno per far fronte agli imponenti bisogni dello Stato.

Ne parleremo più succintamente che ci sarà possibile occupandoci in ispecial modo delle imposte dirette, come abbiamo già promesso, poichè quanto alle indirette non si potrebbe ora pensare ad introdurre essenziali cambiamenti, molto più che ad ontà dei sopra-dazi comunali, esse ci sembrano ancora sopportabili.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 gennaio.

Continuano gli apprezzamenti dei giornali sul voto di ieri l'altro, che assunse veramente tutta l'importanza d'una bat-

taglia politica. L'indisciplina apparisce in qualche organo del partito governativo; e il *Diritto*, che ben si dovrebbe chiamare tale, dopo l'accordo col Ministero per la legge di riordinamento amministrativo e dopo il voto che i suoi ispiratori diedero favorevole al Ministero, è il più indisciplinato di tutti. Si direbbe che chi lo scrive è esagitato dalla febbre di screditare quelli stessi che ha difesi; tant'è vero che nell'ordine del giorno del terzo partito si mirava a salvare il ministro delle finanze per combattere indirettamente quello dell'interno, ed oggi negli articoli del giornale si attacca vivamente quello, e si lascia riposare questo. In verità non si capisce che cosa vogliano questi sostenitori della politica dell'opportunità, nè si può prevedere da qual parte finiranno a schierarsi. Certo è che i deputati tornando dalle loro case, non mostrano di aver attinto dal contatto cogli elettori nuovi criteri per meglio collocarsi nei rispettivi partiti, e la votazione di ieri l'altro in ciò solo ha lasciato il buio di prima, che non ha modificate nè corrette le frazioni in cui la Camera sgraziatamente è divisa. Forse una sola cosa è risultata più chiara, ed è che alcuni uomini di Stato, come il Lanza, il Sella, il Ferrara, il Depretis, sono ormai siffattamente spostati, da non poter più far parte di un ministero che non sia di coalizione; il che li ha grandemente indeboliti. Si sono invece rimessi al loro posto il Lamarmora e il Berti.

Oggi alla Camera è stata fatta una buona proposta dal deputato Valerio. Il deputato Corte aveva scritto alla presidenza che se martedì fosse stato presente alla Camera avrebbe votato contro l'ordine del giorno puro e semplice. Il Valerio propose con un nuovo articolo del regolamento, che ora è in prova, si proibissero queste dichiarazioni alla Camera. E in verità non v'è ragione che chi manca voglia ancora influire moralmente sul voto, e cerchi d'interferire il risultato di una votazione a cui non ha preso parte.

Per un'altra modificazione al regolamento, la quale riguarda le interpellanze, parlò pure il deputato Mussi, il quale vorrebbe che si assegnasse sempre ai ministri un termine perentorio a rispondere, e che gli interpellanti avessero facoltà di ribattere le loro ragioni, e non soltanto di dichiarare se sono sì o no soddisfatti. Anche di questo dovrà occuparsi la Commissione del regolamento.

Al posto vacante di vice-presidente, in luogo del deputato Cavalli, riuscì nominato l'onorevole Berti. È un meritato segno di onore ad uno dei decani della Camera, e ad una delle sue illustrazioni.

Diamo la continuazione del Discorso del ministro di grazia e giustizia.

Qualunque sia la mia opinione, qualunque sia quella dei miei avversari, il giudizio definitivo sarà dato dai Tribunali ordinari. E qui, poichè pare che l'onorevole Oliva mi abbia interrotto, debbo rendergli quella giustizia che merita, dichiarando che egli usò nel suo discorso, segnatamente in quanto riguardava il giudizio pendente sul giornale e gli accusati, molta moderazione e la mas-

sima riserva. Non così l'onorevole Miceli, il quale si meravigliava come l'Autorità giudiziaria spiccasse un mandato di cattura contro un gerente di giornale. Mi permetta che io gli dica, senza entrare in alcuna dimostrazione, che oramai, in seguito di sentenze emanate dai Tribunali, dalle Corti d'Appello e dalle Corti di Cassazione del regno, è giurisprudenza riconosciuta che anche contro un gerente di giornali si possa spedire un mandato di cattura, quando il reato, che si contiene negli articoli incriminati, è colpito dal Codice penale, e dalla legge sulla stampa di una pena maggiore di tre mesi di carcere, e ciò in forza degli articoli 46 e 182 del Codice di procedura penale.

Esposto così brevemente il fatto, vediamo a che si riduce l'accusa che l'onorevole Oliva volgeva contro il Pubblico Ministero presso la Corte di Parma. Egli, se non m'inganno, la limitava a due parti: prima ad una specie di pressione che il Pubblico Ministero aveva ricevuto dal generale Cadorna, quando fece opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio; secondo per non aver voluto il Pubblico Ministero autorizzare la continuazione della pubblicazione di quel giornale, rifiutando il gerente che da alcuni a lui si presentava, e questo anche per effetto di pressione politica.

Per la prima parte, mi permetta l'onorevole Oliva che io rettifico quello che egli ieri affermava. Quando nella penultima seduta egli m'interrogava se mai il generale Cadorna avesse esercitata alcuna pressione sull'animo del procuratore generale, egli limitava la sua interrogazione esclusivamente alla parte che riguarda il reclamo prodotto da quel pubblico funzionario contro la sentenza del Tribunale; ed io recisamente allora gli rispondeva, come anche gli rispondo adesso, che di questo fatto non vi era assolutamente nulla, e che il procuratore generale si era ispirato alla propria coscienza, ed aveva liberamente usato di un diritto che gli veniva dalla legge. Nè su questo punto, svolgendo la sua interpellanza, ha egli addotto alcun argomento, ha pronunziato alcuna parola, che tendesse a mostrare non abbastanza esatta la mia affermazione.

In quanto poi riguarda il rifiuto di accettare il gerente, che fu presentato ad oggetto di continuare la pubblicazione del giornale, l'onorevole Oliva ha tratto argomento da alcune parole che trovansi scritte in un rapporto del generale Cadorna, che è fra i documenti presentati alla Camera. Egli diceva: vedete quanto è vero che il generale Cadorna ha fatto pressione sull'animo del procuratore generale di Parma per impedire la pubblicazione del giornale il *Presente*, inquantochè il generale Cadorna ha esposto in quel rapporto le ragioni per cui egli credeva che il giornale non avesse potuto essere continuato; ragioni, per altro, che l'onorevole Oliva qualificava con espressioni non molto parlamentari, contro le quali espressioni non posso non protestare energicamente, tanto più perchè erano dirette contro un nostro collega, che attualmente non trovasi alla Camera. Ma l'argomento dedotto dall'onorevole Oliva che cosa altro dice, se non che il generale Cadorna la pensava come il procuratore generale della Corte d'appello di Parma? Io non so se il procuratore generale abbia, oppure no, dato a quegli individui, cui ieri accennava il deputato Oliva, quella risposta a voce, dalla quale trasparirebbe che non per sua volontà, ma quasi per un ordine del generale Cadorna quel pubblico funzionario fosse rifiutato a permettere la continuazione del giornale. Quello che io so è che mi risulta dai corrispondenti rapporti, sì e che, essendosi presentata una domanda con gli analoghi documenti onde ottenere la stessa autorizzazione e l'accettazione del ge-

rente, il procuratore generale rispose con un'ordinanza motivata, dichiarando che non era più affare di sua competenza, ma che bisognava dirigere la domanda al ministro dell'interno, da cui solo dipendeva il provvedere opportunamente. Ed io credo che avesse pienamente ragione; e mi sono, per verità, sorpreso quando l'onorevole Oliva, che pur sente tanto addentro nelle scienze legali, si è fatto a sostenere un contrario avviso con una sicurezza straordinaria, da non ammettere neppure il dubbio che si potesse avere un'opinione diversa dalla sua.

Di che cosa si tratta? Il giornale aveva cessato la sua pubblicazione perchè il gerente era stato arrestato. Il giorno appresso, i compilatori che volevano continuarla ed avevano pubblicato un supplemento furono anche essi arrestati. Dove eran più dunque gli interessati, dove l'incapacità improvvisa del gerente? Ora, che cosa dice la legge sulla stampa? L'articolo 39 stabilisce che « mancando o rendendosi incapace improvvisamente il gerente a coprire le sue funzioni, ove esso non sia proprietario unico, gli interessati potranno presentare un redattore responsabile all'avvocato fiscale, ecc. »

(Continua)

Scrivono da Madrid al *Constitutionnel*, in data 22 gennaio:

L'opinione pubblica comincia a preoccuparsi della scelta dei membri che devono comporre l'ufficio dell'assemblea costituente. I nomi che circolano come candidati più probabili alla presidenza sono quelli di Espartero, Olozaga e Rivero; e per la vice-presidenza, i partigiani di una specie di transazione col partito repubblicano parlano dei signori Vega-Armijo, Figueras, Garcia, Ruiz ed Aguirre. Parecchi giornali frattanto preferirebbero vedere il ministero di governo affidato al sig. Rivero, che potrebbe veramente rendervi reali servizi e riparare i gravi sbagli commessi dalla poco intelligente amministrazione del sig. Sagasta; ma pare che il sig. Rivero sarebbe esposto ad un concorrente nel ministro attuale *de lo Fomento*. Questo giovane ministro infatti si crede chiamato ai più alti destini e non trova posizione, per quanto elevata, al di sopra delle sue forze.

Esso ha dunque la pretesa di non accettare altro portafoglio nella nuova costituzione del ministero che sarà stabilita dalle Cortes, che quello dell'interno o delle finanze. Questo nobile e sventurato paese non ha decisamente nemici più mortali né flagelli più formidabili di coloro che hanno l'ambizione di salvarlo! E disgraziatamente non vi ha funzionario per quanto sia novizio, che non abbia una tale pretesa. Gli uomini speciali qui non si conoscono. Un uomo, un tantino *listo*, si crede abile a tutto.

D'altro canto, sembra che da qualche giorno si sia formata una riunione d'uomini politici di un certo merito, allo scopo di studiare la situazione attuale e di prender conoscenza delle condizioni interne ed esterne in mezzo alle quali le Cortes verranno quanto prima a trovarsi. Dalle prime deliberazioni è risultata la quasi certezza, che a meno di un cambiamento radicale nelle disposizioni personali e nelle forze relative di ciascun partito, sarebbe impossibile riuscire ad intendersi sulla scelta del futuro capo dello Stato.

Mi si assicura che in forza di una tale situazione, l'idea di un triumvirato sarebbe stata rimessa sul tappeto, con questa sola variante, che la presidenza rimarrebbe al signor Rivero, come quel deputato che ha raccolto il maggior numero di suffragi e che fu eletto in più circoscrizioni.

Vi terrò al corrente di un tale progetto e degl'incidenti che potranno verificarsi in attesa della sua realizzazione. Se fosse adottato, la questione della scelta del monarca sarebbe rinviata alle calende greche, vale a dire a due o tre anni, essendochè le nostre Cortes costituenti hanno ordinariamente un tal corso di vita. In questo lasso di tempo il paese avrebbe agio di rimettersi dalla commozione di settembre e di riuscire ad una più calma e più saggia apprezzazione dei suoi veri interessi. Ma, disgraziatamente che avverrà del paese, qualora fosse costretto a subire un regime provvisorio così lungo?

Si parla molto da qualche giorno di una circolare misteriosa che sarebbe stata diramata dal signor Zorilla, ministro del *fomento*, a tutti i funzionari pubblici di Spagna, allo scopo d'ingiunger loro di presentarsi il 24 corrente all'autorità civile di loro residenza, dove saranno loro comunicate istruzioni importanti dal governo centrale. S'come questa notizia fu messa in dubbio da parecchi giornali, *La Reforma*, che l'aveva messa fuori, la confermò per la terza volta, aggiungendovi

pure dei dettagli talmente precisi che l'esattezza della medesima, d'altronde non ismentita dal governo, sembra sicura. Da ciò le voci di un prossimo colpo di Stato, sparse specialmente alla Borsa di ieri. Secondo le nostre informazioni, c'è molto di esagerato in questa voce, poichè detta circolare era semplicemente amministrativa e presentava alcun carattere di politica generale.

El *Amigo del Pueblo* annunzia che ieri il generale Prim è partito per Parigi incaricato di una missione importante relativa alla candidatura del trono e che il sig. Olozaga deve ritornare quanto prima a Madrid. Mentre un altro giornale smentisce fino ad oggi una tale duplice notizia, dice che potrebbe fra pochi giorni essere benissimo vera.

La verità comincia a farsi strada sui motivi che hanno impedito al governo francese di permettere la sottoscrizione in Francia del prestito della città di Madrid.

Si comprende insomma che tale specie di prestito a premi, essendo contrario alla legge del 1836, che sopprime la lotteria, tutte le eccezioni a tale principio devono essere preventivamente autorizzate dall'amministrazione superiore. Il prestito di Madrid non avendo adempiuto a tale preventiva condizione che probabilmente non gli sarebbe stata rifiutata, ha dovuto essere necessariamente interdetto. È dunque una misura puramente legale e amministrativa: che i capitalisti incaricati di emettere un tal prestito si mettano in regola colla legge e colle consuetudini, e allora tutte le difficoltà saranno appianate. Tale condizione di cose, di cui qui si è ormai fatto persuasi, ha contribuito a calmare del tutto la viva impressione del primo momento.

Ieri l'altro i volontari della libertà hanno scoperto, vicino a Tetuan, a tre chilometri da Madrid, un deposito di due pezzi d'artiglieria, centro trenta fucili e tre sacchi di munizioni. Le cinque persone incaricate della guardia di quelle armi furono arrestate.

Si attribuisce quel deposito ad un moto repubblicano che doveva scoppiare come ve l'ho annunziato da più di un mese.

Le notizie del Portogallo sono quanto mai inquietanti. Da qualche tempo il partito repubblicano portoghese si agita assai e si appropria ad approfittare delle circostanze che potrebbero sorgere assai presto.

Da più giorni si rimarca una tregua nell'aspra lotta tra la stampa prussiana e l'austriaca. Ora siamo al punto delle riflessioni posate e più miti, se si vuol tener calcolo di un articolo che traduciamo dalla *Presse* di Vienna del 27, e il cui tenore è il seguente:

Di tratto in tratto siamo attaccati dai giornali prussiani, di tratto in tratto questi accentuano la necessità di un accordo fra l'Austria e la Prussia. In tale avvicinarsi è arrivato il periodo delle parole dolci, e ciò ci rallegra.

Le voci pacifiche di questi giorni possono dar luogo ad un ragionevole scambio di opinioni. La Germania in seguito alla pace di Praga è divisa in tre parti. Il trattato sarebbe infranto e non si riconoscesse un legame che le avvina. La Germania può essere unificata se si potrà contare sopra un accordo delle singole parti. Ma la prima condizione necessaria si è che nessuna di queste parti sia messa in timore od in apprensione dalle altre. Una unità sarebbe impossibile allorchè simile proposizione servisse come di pretesto ad una od all'altra di queste parti, e l'alleanza potesse chiamarsi con altro nome, assoggettamento. Carlsruhe, Stoccarda e Monaco sono città tedesche, ma non più tedesche di Linz, Gratz e Vienna. Dovrebbero per nazionalità le prime far parte della Confederazione Germanica del nord, e perchè no le seconde? E se per queste si vuol negarlo, anco l'unità formatasi sarà mal sicura. È facile l'unificazione Germanica, sia che questa derivi da due oppure da tre parti. Si vuole l'unità, ebbene, servano di base ad essa le attuali relazioni; ma se di queste non vuoi tener conto, e si ama tanto un altro mezzo, allora dovrassi aspettare anche l'opportunità di attuarlo; giacchè prima di quel tempo non si potrebbe sapere quale di queste parti debba esserne esclusa. Se una parte dell'attuale Germania cerca di assorbir l'altra, è naturale che la terza dovrebbe paventare la sorte della seconda. L'unità si compie colla reciproca fiducia. La fiducia presuppone libertà senza apprensione. La libertà sarebbe attuabile solo col rafforzare le attuali relazioni, colla esclusione di ogni astuzia e di ogni preponderanza, e senza il peculiare ingrandimento di una potenza sola.

Noi parliamo tedesco ai Tedeschi. Da molto

tempo si dice in Prussia che esiste una sfera propria di attività, i cui confini son segnati dal Meno. Se si fosse giudicata con maggior lealtà questa espressione, non si sarebbe ora sulla via di farla ritenere una verbosa convenzione a tutti coloro che portano il nome tedesco. Ma quel confine lo si stimò soltanto come base di ulteriori studii, che una volta compiuti, sarebbe portato più avanti, e così si avrebbe una seconda sfera d'azione che potrebbe chiamarsi più ingiusta della prima, perchè illogica al sommo grado. Una Confederazione del Nord può benissimo avere i forti confini che ha e che segnò col suo nome. Ma come può chiamarsi Confederazione quella che getta ponti sul Meno? Non è più una Confederazione del Nord, e molto meno un'alleanza fra tedeschi se si arma e si prepara a passare il Meno. Non si vuole tollerare che la Germania si raggruppi intorno a tre capi, e che, non si può permetterla nemmeno soggetta a due soli. Se la pace di Praga non ha alcun valore, non può nè deve averne quella che la seguisse. Allora la potenza del popolo tedesco sarebbe, in seguito a forzata difesa, divisa in due campi militari.

Se vedremo a schierarsi ancora una volta a battaglia fratricida i guerrieri tedeschi, altri popoli scenderanno a combattere con essi, e certamente non negli interessi della Germania. La Russia è tale potenza da non levare senza ricompensa le castagne dal fuoco per la Prussia. Essa conosce i suoi interessi, nè si lascia sopraffare da altri in pesime imprese, e a lei spetterebbe nei guadagni la parte del leone in caso di vittoria.

Noi facciamo la pittura della divisione perchè vogliamo l'unità; ma questa deve essere il risultato di una politica leale. Se tale politica fosse seguita dalla stampa prussiana, se questa avesse per fondamento delle sue aspirazioni una unità duratura e la pace, senza allargare la nota sfera di attività e senza questioni di ponti, noi saremmo volentieri i suoi caudatari. Noi rispettiamo i confini tracciati dalla pace di Praga ed impostici dalla Prussia.

Se la politica di Berlino proseguisse ad ogni costo nel suo lavoro getterebbe bensì le basi per la completa unità germanica, ma questa forse si costituirebbe fuori dell'egemonia tanto prussiana che austriaca e anzi a danno dell'una e dell'altra.

## CRONACA VENETA

VERONA. — Il *Giornale L'Arena* unisce a quella degli altri la sua voce per lamentare il freddo in cui sono lasciati nelle scuole i giovanetti; e domanda provvedimenti d'urgenza.

— Giorni sono fu fatto l'assaggio dei vini della Società enologica, che mercè le cure di Don Grazioli poterono oltrepassare la linea e ritornare con assai più fortuna di quelli della *Magenta*, che non seppe restituire che le bottiglie vuote.

I vini parte migliorarono, parte si conservarono perfettamente, cosicchè ora è provato con esperimento che i nostri vini sono navigabili. (*L'Adige*).

— Ieri (28) scoppiò un vivissimo incendio in casa Bianchi, via Anfiteatro, a poca distanza della Caserma S. Nicolò. Il pericolo era straordinario attesa la vicinanza a quello incendiato, di altri locali contenenti materie eminentemente combustibili, come paglia, fieno ecc. Mercè la pronta accorrenza di pompieri, carabinieri, truppa, guardie di P. S. e di tutte le autorità civili e militari, il fuoco fu presto localizzato, ma verso le 7 1/2 di ieri sera durava ancora. Ignoransi le cause dell'accaduto, nè si conosce ancora l'entità dei danni. Un sergente dei pompieri rimase ferito e fu trasportato all'ospedale. (*Idem*).

— È molto lodato l'opuscolo pubblicato in Padova dal dott. Luigi Valeriani ingegnere architetto, relativo ad un piano di sistemazione dell'Adige dalla sua origine fino alla foce. L'argomento è interessantissimo per la provincia Veronese.

UDINE. — Tutti i deputati friulani presenti al Parlamento, escluso l'on. Zussi, hanno nella discussione sul macinato votato per l'ordine del giorno puro e semplice. (*Gior. di Udine*).

## NOTIZIE ITALIANE

PERUGIA. — La città si appresta festeggiare in modo solenne la prossima venuta del re.

LUGO. — A Massa Lombarda tutto è ora tranquillo. Un sergente con alcuni bersaglieri

stanno a guardia del mulino. Il sindaco ha chieste le sue dimissioni, e la Giunta seguirà probabilmente il suo esempio.

(Partito Nazionale)

ANCONA. — Crediamo sapere che nelle ore pomeridiane di domenica 31 S. M. il re sarà di passaggio per la nostra stazione ferroviaria diretto per Foggia e Napoli, e vi si tratterà per un breve intervallo.

(Corriere delle Marche)

NAPOLI. — S. M. il re farà il suo ingresso in Napoli in forma ufficiale. La guardia nazionale perciò e la guarnigione saranno schierate lungo le strade, che S. M. dovrà percorrere dalla stazione a palazzo.

(Giornale di Napoli)

— Domenica passata nel padiglione apparcchiato nei reali principi presso la Pelamantina di San Martino, dopo che questi furono partiti, il popolo convenuto dai dintorni improvvisò un ballo, che durò animatissimo fino a notte avanzata. (*idem*).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Alla nuova della morte del principe reale del Belgio, l'imperatore Napoleone diresse al re dei Belgi una lettera di condoglianza nella quale l'imperatore esprime in proprio nome e in quello dell'imperatrice i sentimenti loro ispirati dal triste avvenimento che immerse nel lutto la famiglia reale del Belgio.

— La *France* smentisce le notizie pubblicate da parecchi giornali e concernenti una pretesa lettera di congratulazione indirizzata dal signor di Bismark al signor di Lavalette ed in cui il gran cancelliere della Confederazione del Nord susciterebbe di nuovo la questione dello Sleswig del Nord.

AUSTRIA. — L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna 26 gennaio. Nella tornata odierna della Camera dei deputati, il deputato Ziemialkowski presentò la proposta che il Consiglio dell'Impero voglia deliberare: il Governo viene invitato a presentare al Consiglio dell'Impero per la trattazione costituzionale la risoluzione della Dieta Galliziana.

— Secondo la *Vorstadt Zeitung*, il ministero della difesa nazionale cisleitana avrebbe dato l'ordine di non permettere più il passaggio di trasporti di munizioni e materiali da guerra destinati per la Moldo-Valacchia. Le autorità dovranno riferire al ministero per ogni trasporto di tal genere.

UNGHERIA. — Un rescritto del ministro della giustizia d'Ungheria alla città di Pest notifica che, stante la sensazione prodotta in Europa dall'assassinio di Belgrado e in seguito al desiderio dello stesso principe Karageorgevich, il relativo dibattimento giudiziale avrà luogo pubblicamente.

— La prossima Dieta si occuperà della creazione di un nuovo ministero d'agricoltura.

— Il *Pester Lloyd* dichiara impossibile la candidatura di Bratiano a deputato della Reichstag, perchè Bratiano non è ungherese.

BAVIERA. — Una officiosa dichiarazione dell'*Allgemeine Zeitung* riconosce la necessità di una Confederazione del Sud nel senso dell'art. IV della pace di Praga quale proseguimento di una Confederazione nazionale ed incremento della Confederazione del Nord.

INDIA. — Si ha da Bombay, 22 gennaio: Si continua a ricevere notizie della grande estensione e degl'immensi danni cagionati dal recente terremoto ad Assam. Furono spedite truppe a Silhet e Cachar in conseguenza di depredazioni per parte delle tribù delle montagne in quei distretti.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle 2 1/4 pom.

L'ordine del giorno porta l'elezione di un vice-presidente della Camera e di un commissario della Biblioteca.

Fatto l'appello nominale il presidente annunzia che il sig. Guerzoni desidera fare una semplice domanda al ministro degli affari esteri sui documenti relativi alla questione romana e che sono d'interesse pubblico.

L'on. *Menabrea* (ministro) è disposto a rispondere seduta stante.

**Guersoni** dichiara che non intende sollevare oggi una discussione sui documenti del libro giallo francese che si riferiscono alla questione romana. Chiede al ministro degli affari esteri se non ha difficoltà di pubblicare nel libro verde tutti i documenti relativi alla questione romana.

**Menabrea** dichiara che tutti i documenti relativi alla questione romana non sono stati pubblicati nel libro giallo. Il ministero non ha niente a nascondere e non mancherà punto, quando il momento, sarà venuto di pubblicare nel libro verde tutti gli analoghi documenti. Fa osservare che un passo della nota 19 marzo 1868 del sig. di Moustier non fu esattamente pubblicata nel libro giallo.

**Guersoni** ringrazia il ministro delle sue spiegazioni.

**Mussi** fa una mozione per modificare gli articoli del regolamento relativo alle interpellanze. Vuole specialmente che sia fissato ai ministri un termine perentorio per rispondere.

**Cairolì** dice che le modificazioni al regolamento non devono essere assoggettate a tutte le formalità dei progetti di legge.

**D'Ondes-Reggio** e **Minghetti** si oppongono alla mozione Cairolì.

**Guerrini** propone di rinviare le modificazioni del regolamento non al comitato privato, ma alla commissione per il regolamento.

**Cairolì** e **Mussi** accettano.

La proposta **Mussi** è rinviata alla commissione del regolamento.

**Arrivabene** fa una domanda al ministro della guerra sulla poca guarnigione di Mantova.

**Bertolè Viale** risponde che le guarnigioni delle città fortificate devono essere proporzionate alla forza dell'esercito.

È in discussione il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

**Vincava** fa alcune considerazioni e presenta una contro-proposta.

**Menabrea** invoca il principio della libertà commerciale e dice che questa, inaugurata dal conte di Cavour all'epoca del Parlamento subalpino, reccherà grandi vantaggi all'Italia anche per le sue relazioni commerciali colla Svizzera.

**Vincava** trova che non è abbastanza ispirato ai principi della libertà di commercio il trattato in questione.

**Minghetti** difende l'operato della Commissione.

**Pres.** annunzia l'elezione dell'on. **Berti** a vice-presidente. Quanto al commissario della Biblioteca nessuno raccolse il numero di voti sufficienti.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Domani seduta pubblica.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

La Commissione d'inchiesta sulla Casa di R. covero e d'Industria ha compiuto il lavoro di cui fu incaricata dal Commissario del Re e poi dal r. prefetto, quando convenne modificare la Commissione pel mutamento delle rappresentanze provinciali e comunali.

Domenica scorsa l'avv. **Frizzerin** presentò a nome della Commissione al r. prefetto la relazione sull'inchiesta, e le pezze relative.

**Pubblichiamo** la ricevuta della somma raccolta dal nostro giornale per la sottoscrizione **Monti** e **Tognetti** trasmessa a Firenze mediante mandato sulla Banca del Popolo:

Firenze, 25 gennaio 1869

Dall'onorevole deputato **Filippo Mariotti** ricevo un mandato sulla Banca del Popolo a 5 giorni vista di lire mille seicentotto tre e ottanta quattro cent. da incassarsi a credito della sottoscrizione **Monti** e **Tognetti** per conto del giornale di Padova.

Emanuele Fenzi e comp.

**Non per deferenza** verso chi ci accusa del mal di fegato, ma per amore del vero, notiamo che lo sgombro della poca neve caduta nella notte si è fatto questa mattina per tutte le contrade della città in modo sollecito e soddisfacente, e che da qualche giorno la polizia stradale è un po' meglio curata. Domandiamo soltanto: non è fissato un'ora agli spazzini per la loro opera soprattutto nelle contrade principali? In altre città la polizia stradale si fa specialmente di notte, o sulle prime ore del mattino: perchè non può farsi altrettanto anche qui? Si eviterebbe l'inconveniente non lieve che i turbini di polvere salgano agli occhi ed al naso dei passanti.

L'associazione degli avvocati della provincia di Padova pubblica la seguente Circolare:

Pregiatissimo Signore

Ella è invitata all'adunanza del giorno 5 febbraio 1869 alle ore una pomeridiana, nelle Sale del Gabinetto di Lettura, per deliberare intorno alle proposte sulla unificazione legislativa, ed agli indirizzi degli avvocati di Venezia, di Verona e di Treviso.

Padova, 28 gennaio 1869.

LA PRESIDENZA

La notte scorsa alcuni dilettanti ebbero la felice idea di fare una serenata musicale all'egregio maestro Melchiorre nobile Balbi, intendendo con ciò di rendergli un omaggio per la messa squisitamente compilata ed istrumentata in commemorazione dell'immortale Rossini. Simile tributo di onore non poteva essere più meritato.

**Diario di Pubblica Sicurezza.**

27 gennaio.

Le guardie di P. S. arrestarono: **Giov. G. d'anni 35**, della provincia di Vicenza, muratore, perchè sprovvisto di recapiti.

**Segretari Comunali.** — Il ministro dell'interno con lettera ha dichiarato alle prefetture che « l'impiego di segretario comunale non potendo dirsi una professione liberale, la patente d'idoneità rilasciata dal prefetto a quelli che mercè di essa possono essere eletti a quella funzione, non è soggetta alla tassa a cui per l'articolo 30 della legge 26 luglio 1868 sono soggette le patenti necessarie per l'esercizio di una professione liberale. » (Il Tempo.)

**Consiglieri Comunali.** — La gran Corte di Cassazione di Napoli ha emesso il seguente voto:

« La rinuncia alla lite vertente tra un Comune ed un consigliere comunale non ridà la qualità di consigliere a chi per essa l'ha perduta; ma lo rende semplicemente di nuovo eleggibile. E' però necessario che il Comune, altro contendente, abbia accettato la rinuncia, allora solamente potendo dirsi cessato l'ostacolo all'eleggibilità del rinunziante. Non riacquista l'eleggibilità chi avendo una lite col Comune vi rinuncia, se la lite riguarda un interesse indiviso che egli ha comune con altri, ove anche questi altri non rinunzino, essendo in questo caso, malgrado la rinuncia dell'uno, la lite persiste, e se non in apparenza, certo in realtà perdura l'opposizione degli interessi del rinunziante con quelli del Comune. » (La Posta di Milano.)

**Industria nazionale.** — In Brescia fu istituita una fabbrica d'istrumenti rurali a mezzo della ditta **Abeni, Benetti e Guarneri**. Questo officio provvede ad un bisogno urgente, e dimostra come dappertutto si attenda a dar moto e sviluppo all'agricoltura. (Idem.)

**Riduzione dei prezzi.** — In occasione delle feste carnevalesche, la ferrovia dell'Alta Italia distribuisce biglietti delle tre classi valevoli per l'andata e il ritorno, con riduzioni nei prezzi dal 25 al 35 per cento, per godere del carnevale di Torino nei giorni 6, 7, 8 e 9 febbraio, e nei giorni 11, 12, 13 e 14 febbraio pel carnevale di Milano.

**Strada Rodolfiana.** Siamo assicurati che il consiglio d'amministrazione della strada ferrata rodolfiana non prese nessun impegno col governo italiano per la costruzione della linea Pontebba-Udine, poichè aspetta unicamente la decisione del governo austriaco, sulla continuazione di questa linea meridionale da Villacco per Tarvis sino al mare.

**Amenità.** La *Nazione* scrive: Ieri 26 gennaio 1869 per mezzo dell'usciero **Geremia Charini** addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze venne notificato al gerente responsabile del nostro giornale **Antonio Guidi** l'atto seguente:

Signor **Antonio Guidi**

Gerente del giornale *La Nazione*.

A termini dell'articolo 43 della legge sulla stampa del 28 marzo 1848 richiesto l'inserzione di questa mia protesta che, giusta l'articolo prelodato, prego sia fatta non più tardi della seconda pubblicazione da oggi 26 gennaio, giorno in cui questa mia protesta vi è intimata.

Dal quattordici dicembre in poi protesto formalmente contro tutti i rendiconti delle mie mozioni e dei miei discorsi alla Camera dei deputati, pubblicati nel vostro giornale, e ciò per manifesta e pertinace dolosa alterazione, e mi riservo di querelare voi, il Direttore e i compilatori di tali rendiconti in virtù dell'articolo 267 del codice penale toscano contro le diffamazioni, le ingiurie, le alterazioni, nonchè per risarcimenti correlativi.

Provvederà ella perchè non si continui e

non si venga nei casi dei ragggravamenti che la legge impone sui recidivi.

Firenze, 26 gennaio 1869.

**BENEDETTO CASTIGLIA**

dep. al Parlamento, consigl. alla Corte Suprema di Firenze.

L'onorevole **Castiglia** deputato al parlamento e consigliere alla regia Corte di Cassazione di Firenze non aveva bisogno d'intimarci per mezzo d'uscieri l'inserzione della sua protesta. Uno scritto di lui è una buona fortuna pel nostro giornale condannato alle serie discussioni ed alle gravi polemiche della politica odierna.

L'onorevole **Castiglia** protesta formalmente contro i rendiconti che il nostro giornale ha fatto de'suoi discorsi in Parlamento e dichiara di protestare dal quattordici dicembre in poi, e ciò per manifesta, pertinace e dolosa alterazione. Egli è perfettamente nel suo diritto, come noi siamo in diritto di affermare che il rendiconto delle sue arringhe parlamentari è stato fatto sempre da noi con quella maggior fedeltà ed esattezza che ci fu possibile fra gli scoppi d'ilarità, le recriminazioni e le vociferazioni cui le sue parole dettero cagione nell'aula della Camera elettiva.

Il fatto stesso di trovare i suoi discorsi riprodotti in modo quasi uguale da tre dei più seri giornali della capitale doveva provare all'onorevole **Castiglia** che nei nostri rendiconti non v'ha alterazione di sorta.

Forse l'onorevole **Castiglia** nel calore della improvvisazione non riesce a misurare troppo bene la sua eloquenza, ed è possibile che leggendo i suoi discorsi scritti essi gli sembrano un po' strani, tali quali sembrano a dire il vero anche a noi.

Ma se come deputato egli ha avuto torto di attribuirci prave intenzioni che noi non avemmo mai contro di lui, come magistrato egli ha commesso tanti e sì grossolani errori nella sua protesta che basterebbero quelli soli per giustificare l'esattezza dei nostri rendiconti.

Egli ha citato contro di noi l'articolo 267 del codice penale toscano, che non ha nulla che fare col fatto rimproveratoci e si riferisce alla gradazione delle pene della calunnia non già delle ingiurie (¶) alle alterazioni ed ai risarcimenti correlativi (¶)

Ha poi parlato di ragggravamenti e di recidiva, ma ne ha parlato evidentemente a sproposito. Né il codice, nè la lingua italiana conoscono ragggravamenti di sorta, e quanto alla recidiva, uno scolare di primo anno sa che non può parlarsi di recidiva senza una precedente sentenza per delitto uguale, e senza che la pena inflitta al colpevole sia stata completamente espiata.

Che un consigliere alla Corte di Cassazione di Firenze citi in tal guisa il Codice Penale Toscano è cosa da mettere i brividi addosso a un pover'uomo che abbia delle cause pendenti innanzi a quel tribunale supremo; ma che un magistrato mostri di ignorare i primi elementi del diritto criminale è cosa di cui il ministro di Grazia e Giustizia potrebbe a ragione fare le più alte meraviglie.

Del resto l'on. **Castiglia** è padrone di darci quante querele gli piace. Noi continueremo a riferire i suoi discorsi tali quali egli li fa: persuasi come siamo che i magistrati che sanno leggere ed applicare il nostro codice penale, non potranno mai condannarci per questo.

**ULTIME NOTIZIE**

La pubblicazione fatta nel *Libro Giallo* francese relativamente agli affari di Roma qui è considerata come incompleta.

Da raggugli che supponiamo esatti siamo indotti a credere che sieno state fatte delle modificazioni anche al testo di uno dei documenti diplomatici pubblicati nel *Libro Giallo*, in seguito a corrispondenze scambiate fra il gabinetto di Firenze e di Parigi, corrispondenze importanti che non figurano menomamente nella pubblicazione fatta testè in Francia. (Corr. Italiane).

In seguito all'attacco diretto contro la Nunziatura del Papa a Madrid, il Corpo diplomatico indirizzò una Nota al Governo provvisorio per rivendicare la protezione assoluta di cui ogni rappresentante straniero deve godere secondo il diritto delle genti. Il M. d'Italia Corti si associò a quest'atto che non ha alcun carattere politico. (Idem)

Un dispaccio particolare ci annunzia che un violento incendio ha distrutto la notte scorsa (27) il magazzino di mercanzie, sezione d'arrivi, alla stazione ferroviaria di Trieste. Non si è potuto salvare che il deposito dei grani. I danni sono calcolati ad alcuni milioni. (Idem).

**DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)**

**MADRID, 28.** La *Gazzetta* pubblica un decreto di amnistia per gli individui compromessi negli affari di Portorico. Un manifesto del ministero in occasione dei fatti di Burgos promette la punizione pronta esemplare del governo che sanziona tutti i diritti dei cittadini, e stabilì in fatto la libertà dei culti, e si dichiara pronto a reprimere tutte le mene reazionarie che potessero prodursi avanti la riunione delle Cortes. Il governo conta sull'appoggio dell'esercito, della marina, della milizia, e di tutti i cittadini amanti della libertà del paese.

**PARIGI, 28.** — Situazione della Banca. Aumento numerario 3,5, portafoglio 3 1/10, conti particolari 1: diminuzione anticipazioni 3/4: tesoro 13,5.

**TRIESTE.** — E' arrivato **Ioannini** console generale d'Italia.

**PARIGI, 29** — Il *Journal Officiel* dice che il libro *azzurro* ha prodotto generalmente in Europa un'impressione assai favorevole: all'interno ed all'estero l'opinione pubblica vi riconobbe un carattere essenzialmente pacifico.

La *France* e l'*Etendard* smentiscono la voce che la Russia abbia fatto alla Francia offerte di rimpasto della carta d'Europa.

**BERLINO.** — Alla Camera si è discusso sulla modificazione delle circoscrizioni elettorali. L'opposizione e **Bismark** combattono sul progetto. L'articolo primo è respinto. Il progetto è ritirato.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia comica **Lagunaz** e **Rosaspina** rappresenta: *Il gesuita* Ultimo concerto di **Emilio Sauret**.

**TEATRO GALTER.** — Esercizi equestri-mimoginnastici, ed una grande pantomima per la compagnia **Gillet**.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	27 genn.	28
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .	70 22	70 32
» italiana 5 0/0 . . . . .	54 62	54 80
Azioni ferr. lomb.-venete . . . . .	471	475
Obblig. » » » » » . . . . .	231 50	231
Azioni ferr. romane . . . . .	47 50	47 50
Obbligazioni . . . . .	118	118
Ferrate Vittorio-Emanuele . . . . .	48 50	49 25
Obblig. fer. merid. . . . .	155	157
Cambio sull'Italia . . . . .	5 18	5 14
Credito mobiliare francese . . . . .	267	270
Vienna. Cambio su Londra 121 25	121 25	121 65
Londra. Consolid. inglesi 93 3/8	93 3/8	90 1/4
Obblig. Regia tabacchi . . . . .	421	—

\* Coupons staccati.

**BORSA DI FIRENZE**

28 Gennaio

Rendita 57.45	57.40	Oro 21.08	21.06.
Londra tre mesi	26 34.	26.30	
Francia tre mesi	105.35	105.20.	

**Ferdinando Campagna gerente responsabile**

In seguito alla cura del Santo Padre mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* e le adesioni di molti medici d'ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del duca di Pluskow e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta* al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neurali, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti, dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, leteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ripulito come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caso sig. Barry da Barry O.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Nella più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gentissima Revalenta, della quale non oserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi eroda sua riconoscenza.

Giulia Levi

N. 62,081, il sig. Duca di Plaskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: signor Romine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Echino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione delle stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. s. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Alli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Fesoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Fouci. (21 p. n. 30)

N. 45.

**REGNO D'ITALIA**

Prov. di Padova. Distr. di Piove.

**IL SINDACO DEL COMUNE DI CORREZZOLA**

Avviso.

che con Prefettizio Decreto 29 agosto 1867, N. 13484 essendo autorizzata l'istituzione di nuova Farmacia in questo Comune e nella frazione di Concedalbero

SI APRE CONCORSO

per detto esercizio da oggi a tutto febbraio p. v. con obbligo ai concorrenti di produrre nel detto termine le loro documentate istanze in bollo al protocollo di questo Municipio con la prova di libero esercizio farmaceutico e le fedine politico-criminali e certificato di Cittadinanza Italiana.

Correzzola 16 gennaio 1869.

Per il Sindaco

Luigi Sambin.

2. p. n. 69.



Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università. 2 p. n. 7

Tip. Sacchetto 1869

**POMATA MIRANDA**

Composta di sostanze toniche e fortificanti questa pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene le pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo soave e distinto.

**Olio Miranda**

Gli Olii nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciola sono riconosciuti dalle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli. Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

Prezzi — Pomata L. 3 - Olio L. 2

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia)

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo presso Terni. 2. p. n. 18

**ALLA SOLA**

Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

**TRATTATO GENERALE**

DI

**FOTOGRAFIA**

D.L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

**Specialità del farmacista DE LORENZI**

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato, farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 11 p. n. 27

**PRESSO LA DITTA DREDI DI ABRAMO CASES**

IN PADOVA

Cartoni Originari **Giapponesi** delle più accreditate ditte.

Cartoni Seme Bachi 1<sup>a</sup> riproduzione **verdi**.

Seme Bachi **Giapponesi verdi** in grano.

id. **d'Oriente** a bozzolo giallo.

5 p. n. 64

**MEMORIA**

sull'

**Olio di fegato di Merluzzo**

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale gracilità, o combattere disposizioni morbide, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie**.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto** e nei quali urge di **rioscillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione**.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodoferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una **mescolanza di oli di varia natura**, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo **iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di **iodio di ferro**, offre per-

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornello farmacia all'Angelo - Legnago: Valeri - Vicenza - Franjoja: Fiesso - Duse: Rovigo: Valeri.

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del **glicerolio** in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà; cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **glicerolj**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno **neutro** in ossigeno **attivo**, e il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato. Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

**Recentissima Pubblicazione**

della Ditta Tipografica-Libreria-Editrice GIACOMO AGNELLI

Milano, S. Margherita 2.

**Libro di Lettura**

PER LE SCUOLE SECONDARIE MAGISTRALI

Compilato dai signori professori BUTTI, GORINI e RICCI

Vol. Primo: L. 1,50. — Vol. Secondo, L. 1,75. — Vol. Terzo L. 2,25. —

L'introduzione di questo LIBRO DI LETTURA nelle scuole tecniche governative, fu approvata dal Consiglio Scolastico.

Contro vaglia o francobolli postali si fanno le spedizioni in tutto lo Stato franche di porto. Vendesi alla Libreria Sacchetto.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
trovasi vendibile la

**Pianta della Città di Padova**

a Italiane Lire UNA